

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

FINALE
A5-0248/2001

27 giugno 2001

RELAZIONE

sulla relazione annuale della Commissione sul Fondo di coesione 1999
(COM(2000) 822 – C5-0109/2001 – 2001/2058(COS))

Commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo

Relatore: Sérgio Marques

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE	5
MOTIVAZIONE.....	9
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I BILANCI	16

PAGINA REGOLAMENTARE

Con lettera dell'11 gennaio 2001 la Commissione ha trasmesso al Parlamento la sua relazione annuale sul Fondo di coesione 1999 (COM(2000) 822 – 2001/2058(COS)).

Nella seduta del 15 marzo 2001 la Presidente del Parlamento ha comunicato di aver deferito tale relazione alla commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo per l'esame di merito e a tutte le commissioni interessate (C5-0109/2001).

Nella riunione del 24 gennaio 2001 la commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo aveva nominato relatore Sérgio Marques.

Nelle riunioni del 29 aprile 2001 e 20 giugno 2001 ha esaminato la relazione annuale della Commissione e il progetto di relazione.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato la proposta di risoluzione con 45 voti favorevoli, 1 contrario e 0 astensioni.

Erano presenti al momento della votazione Konstantinos Hatzidakis (presidente), Emmanouil Mastorakis e Rijk van Dam (vicepresidenti), Sérgio Marques (relatore) e Sir Robert Atkins, Emmanouil Bakopoulos, Rolf Berend, Theodorus J.J. Bouwman, Philip Charles Bradbourn, Carmen Cerdeira Morterero, Luigi Cesaro, Luigi Cocilovo (in sostituzione di Dana Rosemary Scallon), Paolo Costa, Danielle Darras, Garrelt Duin, Alain Esclopé, Jean-Claude Fruteau (in sostituzione di John Hume), Ewa Hedkvist Petersen, Mary Honeyball, Marie Anne Isler Béguin (in sostituzione di Reinhold Messner), Juan de Dios Izquierdo Collado, Karsten Knolle (in sostituzione di Carlos Ripoll i Martínez Bedoya), Dieter-Lebrecht Koch, Giorgio Lisi, Erik Meijer, Rosa Miguélez Ramos, Francesco Musotto, James Nicholson, Camilo Nogueira Román, Juan Ojeda Sanz, Josu Ortuondo Larrea, Karla M.H. Peijs, Wilhelm Ernst Piecyk, Samuli Pohjamo, Alonso José Puerta, Reinhard Rack, Isidoro Sánchez García, Gilles Savary, Ingo Schmitt, Brian Simpson, Ulrich Stockmann, Margie Sudre, Hannes Swoboda (in sostituzione di Joaquim Vairinhos), Ari Vatanen, Demetrio Volcic e Mark Francis Watts.

Il parere della commissione per i bilanci è allegato.

La relazione è stata depositata il 27 giugno 2001.

Il termine per la presentazione di emendamenti sarà indicato nel progetto di ordine del giorno della tornata nel corso della quale la relazione sarà esaminata.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sulla relazione annuale della Commissione sul Fondo di coesione 1999 (COM(2000) 822 – C5-0109/2001 – 2001/2058(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la relazione annuale della Commissione 1999 (COM(2000) 822 – C5-0109/2001),
 - visto il regolamento (CE) n. 1164/94 del Consiglio, del 16 maggio 1994, che istituisce un Fondo di coesione¹,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 1999²,
 - viste le sue risoluzioni del 16 giugno 2000³, 13 aprile 1999⁴, 28 maggio 1998⁵, 26 giugno 1997⁶, 19 aprile 1996⁷ e 29 giugno 1995⁸ sulle relazioni annuali della Commissione sul Fondo di coesione e sullo strumento finanziario di coesione,
 - vista la sua risoluzione in data 18 gennaio 2000 sulla Sesta relazione periodica sulla situazione socioeconomica e dello sviluppo delle regioni dell'UE⁹,
 - visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo e il parere della commissione per i bilanci (A5-0248/2001),
- A. considerando che gli eccessivi squilibri regionali costituiscono una minaccia sia politica che economica per l'Unione europea,
- B. considerando che, a norma dell'articolo 2 del trattato CE, il rafforzamento della coesione economica e sociale resta uno degli obiettivi principali dell'Unione europea,
- C. considerando che, ai fini di un miglior perseguimento di questo obiettivo centrale dell'UE, il trattato di Maastricht all'articolo 130D (attualmente articolo 161) ha dato vita a un Fondo di coesione,
- D. considerando che la creazione del Fondo di coesione si prefiggeva principalmente di aiutare i paesi con i maggiori ritardi strutturali – attualmente la Grecia, il Portogallo, la Spagna e l'Irlanda – a far fronte alle sfide poste dall'attuazione e dal funzionamento della

¹ GU L 130 del 25.5.1994, pag. 1.

² GU C 342 dell'1.12.2000, pag. 205.

³ GU C 67 dell'1.3.2001, pag. 326.

⁴ GU C 219 del 30.7.1999, pag. 41.

⁵ GU C 195 del 22.6.1998, pag. 52.

⁶ GU C 222 del 21.7.1997, pag. 55.

⁷ GU C 141 del 13.5.1996, pag. 265.

⁸ GU C 183 del 17.7.1995, pag. 36.

⁹ GU C 304 del 24.10.2000, pag. 21.

moneta unica,

- E. considerando pertanto che, ai sensi del trattato di Maastricht (allegato protocollo sulla coesione e economica e sociale), le uniche condizioni perché un paese acceda al Fondo di coesione sono:
- un PIL pro capite inferiore al 90% della media comunitaria,
 - il rispetto dei programmi di stabilità e convergenza economica concordati con l'UE,
- F. considerando la maggiore rilevanza del Fondo di coesione risultante dal fatto che il trattato di Maastricht non ha previsto alcun meccanismo di sostegno e adattamento congiunturale nell'ambito dell'unione economica e monetaria,
- G. considerando che, a norma dell'articolo 158 del trattato CE, la Comunità sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica e sociale per promuovere uno sviluppo armonioso del suo insieme,
- H. considerando che, a norma dell'articolo 158, secondo comma del trattato CE, la Comunità mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, comprese le zone rurali,
- I. considerando che, a norma dell'articolo 161 del trattato CE, il Fondo di coesione eroga contributi finanziari a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti,
- J. considerando che il 1999 segna l'ultimo anno delle operazioni del Fondo di coesione del periodo 1993-1999,
- K. considerando che gli effetti del Patto di stabilità e crescita approvato dal Consiglio nel 1998, che hanno comportato in pratica una limitazione degli investimenti pubblici al fine di risanare i bilanci nazionali, giustificano il mantenimento del Fondo di coesione quale meccanismo di riequilibrio per ridurre i deficit che si sono creati negli Stati membri con reddito più basso,
- L. considerando che la relazione annuale in questione riguarda le attività del Fondo di coesione nel 1999 e presenta una panoramica delle iniziative promosse a partire dal 1993,
- M. considerando l'importanza dell'esercizio di valutazione dei progetti al momento di elaborare le raccomandazioni del caso, di modo che oltre a constatare il rispetto a livello nazionale, possano altresì essere misurati con precisione i progressi compiuti in relazione agli obiettivi della UE nella sua politica di coesione,
- N. considerando che alla fine del 1999, la Commissione aveva impegnato la totalità degli stanziamenti del Fondo coesione previsti per il periodo 1993-1999 e che era stato eseguito il 91,6% degli stanziamenti di pagamento,
- O. considerando che il Fondo di coesione svolge un ruolo chiave nello sviluppo delle reti transeuropee (TEN) nei quattro Stati membri beneficiari (Spagna, Grecia, Irlanda e Portogallo),

- P. considerando che l'articolo 154, paragrafo 2, del trattato CE sulle reti transeuropee chiede che venga accordata particolare attenzione alla necessità di collegare alle regioni centrali della Comunità le regioni insulari, quelle prive di sbocchi al mare e quelle periferiche,
- Q. considerando che i progetti in materia di ambiente a titolo del Fondo di coesione mirano ad aiutare i paesi beneficiari ad avanzare verso gli obiettivi della politica ambientale comunitaria,
- R. considerando che nel 1999 la Commissione ha reso più rigorosi i requisiti in materia di tutela dell'ambiente nel quadro di due direttive che riguardano i progetti del Fondo di coesione ("VIA" e "habitat"),
- S. considerando che le regioni ultraperiferiche, per le loro condizioni peculiari, meritano particolare attenzione sia in materia di ambiente che di trasporti,
- T. considerando che il Fondo di coesione si è rivelato, per i suoi risultati, un efficace strumento di coesione,
- U. considerando che le reiterate richieste del Parlamento espresse in precedenti relazioni, in cui si chiedeva un equilibrio di bilancio tra infrastrutture e ambiente, sono state ascoltate,

Attività del Fondo di coesione nel 1999

1. accoglie con favore la relazione annuale in quanto strumento essenziale per valutare le attività del Fondo di coesione; si compiace con la Commissione per gli sforzi compiuti al fine di fornire una rassegna dei risultati per l'intero periodo 1993-1999;
2. deplora che la Commissione non fornisca un'analisi più ampia della performance di bilancio in tale periodo, ma si limiti a una descrizione del gettito effettivo;
3. si congratula con gli Stati membri beneficiari per avere conseguito gli obiettivi di riduzione degli attesi disavanzi di bilancio mediante i programmi di convergenza, mantenendo al contempo un elevato livello di investimenti pubblici nei settori dell'ambiente e dei trasporti;

Progetti e misure adottati

4. è consapevole del fatto che nel 1999 l'accento era posto sulla conclusione dei progetti anziché sul varo di nuovi;
5. si compiace del rispetto degli obiettivi di attribuzione delle risorse finanziarie tra i paesi beneficiari e rileva che è stato raggiunto un equilibrio tra infrastrutture di trasporto e ambiente per quanto riguarda gli investimenti nel corso di tutto il periodo 1993-1999, malgrado lo squilibrio di tale ripartizione agli inizi del periodo;
6. rileva con soddisfazione l'aumento degli investimenti nel settore ferroviario in Grecia, Spagna e Portogallo, così come l'aumento degli investimenti nel settore dei rifiuti solidi in Portogallo e in Grecia;
7. rileva che viene fatto un riferimento indiretto all'arretrato degli impegni in sospeso ancora

da pagare alla fine del periodo (*reste à liquider*) senza che vengano fornite descrizioni quantitative complete o spiegazioni particolareggiate; ciò è avvenuto benché la riduzione dell'arretrato e l'accelerazione in materia di esecuzione siano state una preoccupazione costante dell'autorità di bilancio;

8. conferma, per memoria, che alla fine del 1999 restava un arretrato di ben 4.918 milioni di €, di cui circa 3.383 milioni rimanevano alla fine del 2000, secondo i conti;
9. propone di migliorare il processo attuato per quanto riguarda la semplificazione del Fondo di coesione allo scopo di evitare nuovi ritardi nell'esecuzione degli stanziamenti;
10. chiede che gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto siano utilizzati per facilitare il superamento del carattere periferico di talune regioni;
11. chiede alla Commissione di elaborare uno studio sulle cause delle discrepanze nei vari Stati membri ammissibili per quanto riguarda l'efficacia e i risultati del Fondo di coesione;

Gestione degli aiuti finanziari

12. esprime soddisfazione per il fatto che nel 1999 non è stato rilevato alcun caso di frode;
13. accoglie con favore il fatto che non è stato rilevato alcun caso di doppio finanziamento tra il Fondo di coesione ed altra fonte comunitaria;
14. conferma l'importanza del rispetto del principio di addizionalità, quale principio fondamentale per l'esecuzione dei Fondi strutturali;
15. sottolinea il ruolo fondamentale che il Parlamento europeo dovrebbe svolgere in tale processo, ruolo che è stato trascurato nel periodo coperto dalla relazione annuale; ritiene che il Parlamento non dovrebbe limitarsi ad approvare a occhi chiusi gli stanziamenti annuali al momento dell'adozione del bilancio, ma essere attivamente coinvolto nel processo di valutazione, quale garante degli interessi europei, a fianco della Commissione;
16. osserva che il mancato utilizzo di tutti gli stanziamenti di pagamento disponibili nel 1999 era dovuto a un numero elevato di domande di pagamento giunte alla Commissione nel dicembre 1999 e al carico di lavoro dei servizi della Commissione interessati alla fine del 1999;

Monitoraggio, valutazione e controllo

17. invita la Commissione a destinare maggiori risorse ai controlli in loco al fine di individuare i punti deboli nei sistemi di gestione;
18. consiglia alla Commissione di focalizzare la sua gestione sulla prospettiva di pianificazione a medio termine, che offrirebbe orientamento e continuità in misura maggiore;
19. chiede alla Commissione il massimo rigore nell'applicazione della valutazione dell'impatto ambientale ai progetti finanziati attraverso il Fondo di coesione;

20. fa presente che sono necessari una revisione e un rafforzamento del ruolo del Parlamento, in particolare per fare in modo che la Commissione e gli Stati membri rispettino i loro obblighi in merito alla trasparenza di tale settore, in particolare come previsto dal Codice di condotta sull'esecuzione delle politiche strutturali concordato con la Commissione nel 1999¹;
21. chiede alla Commissione di migliorare in modo significativo l'informazione riguardante la valutazione dei progetti, passando da un semplice controllo contabile e dal rispetto dell'obiettivo immediato a breve termine alla presentazione di dati più elaborati sull'impatto reale dei progetti sull'obiettivo ultimo della politica di coesione, cioè la riduzione del differenziale in termini di sviluppo e del ritardo delle regioni; in tal senso essa dovrà tener conto delle raccomandazioni formulate dal Parlamento sulla scorta della Sesta relazione periodica sulla situazione socioeconomica e lo sviluppo delle regioni dell'UE;

Informazione e pubblicità

22. esprime sorpresa per il fatto che la relazione annuale del Fondo di coesione 1999 è stata pubblicata soltanto nel gennaio 2001; capisce gli sforzi della Commissione volti a fornire informazioni quanto più possibile complete, ma ritiene tuttavia che non sia accettabile un ritardo superiore ad un anno;
23. insiste sulla necessità di mantenere un rapporto più interattivo con le parti sociali nel quadro dei compiti in materia di informazione, al fine di ottenere una maggiore mobilitazione e partecipazione delle stesse nella ricerca sia di soluzioni che di risorse per porle in pratica;

Mantenimento della solidarietà con i paesi beneficiari del Fondo di coesione

24. ritiene che il Fondo di coesione, nel suo insieme, sia stato efficace nel periodo 1993-1999 e che la sua creazione nell'ambito del trattato di Maastricht sia stata pienamente giustificata quale strumento fondamentale di sostegno ai paesi con maggiori ritardi strutturali, in vista della loro preparazione all'attuazione ed al funzionamento della moneta unica; rammenta tuttavia che il Fondo di coesione non ha ancora determinato una convergenza reale tra tutti gli Stati membri; sottolinea l'esigenza del mantenimento della solidarietà con i paesi beneficiari del Fondo di coesione;
25. sottolinea l'importanza politica ed economica di ridurre le disparità economiche tra gli Stati membri attuali e le loro regioni, anche dopo l'ampliamento, poiché esse potrebbero aggravarsi a seguito dell'impatto e della dinamica dell'allargamento;
26. ritiene che il futuro ampliamento rappresenti una sfida considerevole alla solidarietà nell'Unione europea; ricorda alla Commissione l'assoluta importanza che i preparativi al prossimo ampliamento siano efficaci; considera lo strumento strutturale di preadesione (ISPA) uno strumento eccellente per preparare tutti i livelli dell'amministrazione alle esigenze dell'ampliamento nel settore della politica strutturale;

¹ GU C dell'1.10.1999, pag. 488.

27. ritiene necessario che, in vista delle considerevoli esigenze dei paesi candidati in materia di sviluppo, venga tenuto debitamente conto della capacità di assorbimento di detti paesi in termini economici, finanziari e amministrativi;
28. fa presente che, nella prospettiva dell'ampliamento e alla luce delle scelte politiche a cui si troverà di fronte l'UE come viene enunciato nella seconda relazione sulla coesione economica e sociale, la qualità della spesa, l'ottimizzazione dei vari strumenti nonché la performance dei vari beneficiari, diventeranno questioni fondamentali per la determinazione della futura strategia dell'Unione in materia di coesione e la funzione redistributiva del suo bilancio;
29. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Contesto generale

Il Fondo di coesione è stato istituito nel 1993 per fornire aiuti nei settori dell'ambiente e dei trasporti ai quattro paesi beneficiari, Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo, aventi un PNL inferiore al 90% della media comunitaria. L'obiettivo del Fondo di coesione è di rafforzare la coesione economica e sociale nell'Unione europea. Il Fondo di coesione ha fornito investimenti pubblici supplementari rispettando al contempo i programmi di convergenza necessari alla qualificazione per il lancio dell'euro. Nel corso del periodo 1993-1999, i quattro paesi beneficiari del Fondo di coesione hanno ricevuto un totale di 16,7 miliardi di euro.

Il 1999 rappresenta l'ultimo del primo periodo di funzionamento del Fondo di coesione creato dal trattato di Maastricht. La sua creazione è stata pienamente giustificata quale rilevante strumento di coesione economica e sociale ma anche di sostegno ai paesi – Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna – con maggiori difficoltà strutturali che attuassero i programmi di stabilità e convergenza concordati con l'UE indispensabili per la preparazione di detti paesi all'attuazione e al funzionamento della moneta unica. Il bilancio delle attività del Fondo di coesione nel periodo 1994-1999, incluso nella relazione della Commissione, per il 1999, consente di affermare che il Fondo di coesione ha costituito un importante fattore di convergenza reale oltre che un forte incentivo per l'adempimento dei criteri di convergenza nominale previsti a Maastricht.

L'aiuto è stato destinato al finanziamento di progetti in materia di infrastrutture di trasporto, contribuendo in tal modo alla creazione delle reti transeuropee, e a progetti in campo ambientale, aiutando quindi detti paesi a ottemperare ai requisiti posti dalla legislazione comunitaria in materia ambientale e a progredire verso gli obiettivi della politica ambientale dell'UE. Alla fine del periodo 1993-1999 è stato raggiunto un equilibrio tra progetti ambientali (50,3%) e progetti di infrastrutture di trasporto (49,7%). Alla fine del 1999, la Commissione aveva impegnato la totalità degli stanziamenti del Fondo coesione previsti per il periodo 1993-1999 ed era stato eseguito il 91,6% degli stanziamenti di pagamento.

La relazione annuale in oggetto riguarda le attività del Fondo di coesione nel 1999 e, oltre a ciò, offre una panoramica degli sviluppi a partire dal 1993.

Sviluppo economico

Il Fondo di coesione ha messo in grado i paesi beneficiari di mantenere uno sforzo notevole nel campo degli investimenti pubblici in questi due settori di interesse comune, conseguendo al tempo stesso gli obiettivi di riduzione del disavanzo stabiliti nei programmi di convergenza per l'unione economica e monetaria.

Gli sforzi congiunti degli Stati membri idonei a beneficiare del Fondo e degli altri Stati dell'Unione hanno permesso alla Grecia, alla Spagna e al Portogallo di ridurre considerevolmente il loro disavanzo pubblico:

Accreditamento (+) o indebitamento (-) netto della pubblica	1993	1999
--	-------------	-------------

amministrazione (% del PIL)		
Grecia	- 13,8	- 1,9
Spagna	- 6,8	- 1,4
Irlanda	- 2,7	2,9
Portogallo	- 6,1	- 1,3

Fonte: Commissione

L'intervento del Fondo di coesione è subordinato a una sana gestione delle finanze pubbliche. L'assistenza può essere sospesa se il Consiglio decide che, nello Stato membro in questione, esiste un disavanzo pubblico eccessivo. Alla fine del 1999, il Consiglio ha valutato che la Grecia non aveva più un disavanzo eccessivo e la Commissione non ha proceduto alla valutazione del rispetto della condizionalità da parte della Grecia. Il disavanzo pubblico si è attestato sull'1,6% del PIL, contro il 2,1% stabilito nel programma di convergenza. Anche il rapporto debito pubblico/PIL è sceso, raggiungendo quota 104,4%.

Nel 1999, lo sviluppo economico è stato favorevole anche in Spagna e l'attuazione del programma di stabilità irlandese è andata ben oltre le aspettative delle autorità. Il Portogallo è stato in grado di rispettare gli obiettivi fissati nel programma di stabilità.

Trasporto e ambiente

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto, le attività del Fondo di coesione si sono concentrate sullo sviluppo di grandi progetti, in particolare reti stradali e ferroviarie, mentre i progetti ambientali sono consistiti principalmente nella depurazione delle acque reflue, nell'approvvigionamento di acqua potabile e nel trattamento dei rifiuti.

La ripartizione degli aiuti del Fondo di coesione nei due settori è la seguente:

Tutti i beneficiari	1993 - 1998		1999		Total 1993 - 1999	
	<i>milioni di euro</i>	<i>%</i>	<i>milioni di euro</i>	<i>%</i>	<i>milioni di euro</i>	<i>%</i>
Ambiente						
Acqua potabile	2142,6	15,7	433,9	13,9	2576,5	15,4
Acque reflue	2881,3	21,2	936,5	29,9	3817,8	22,8
Rifiuti solidi	755,1	5,5	193,7	6,2	948,8	5,7
Controllo dell'erosione e della deforestazione	587,3	4,3	35,4	1,1	622,7	3,7
Altro	452,5	3,3	5,9	0,2	458,4	2,7
Totale	6818,8	50,1	1605,4	51,3	8424,2	50,3
Trasporti						
Rete stradale	4360,9	32,0	345,2	11,0	4706,1	28,1
Rete ferroviaria	1860,7	13,7	958,5	30,6	2819,2	16,8
Aeroporti	351,4	2,6	144,8	4,6	496,2	3,0
Porti	191,3	1,4	45,9	1,5	237,2	1,4

Sistemi di controllo del traffico aereo	37,9	0,3	0	0,0	37,9	0,2
Altro	0	0,0	29,1	0,9	29,1	0,2
Totale	6802,2	49,9	1523,5	48,7	8325,7	49,7
Contributo totale	13621	100	3128,9	100	16749,9	100

Fonte: Commissione

Principi di attuazione e contributi concessi

Alla fine del periodo 1993-1999, il Fondo di coesione è stato in grado di conseguire gli obiettivi di ripartizione delle risorse finanziarie tra paesi (secondo le forcelle percentuali stabilite dal regolamento) e di equilibrio tra i due settori di intervento. La ripartizione degli stanziamenti fra settori presentava all'inizio divari considerevoli, ma, nel corso del periodo 1993-1999, l'equilibrio tra i due settori è stato raggiunto. Il Fondo di coesione ha cofinanziato progetti a un tasso compreso tra l'80% e l'85% della spesa pubblica ad essi destinata.

Nel 1999, la Commissione ha rafforzato i requisiti in materia di tutela ambientale nel quadro di due direttive che interessano i progetti del Fondo di coesione, vale a dire: la direttiva 85/337/CEE relativa alla valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ("direttiva VIA") e la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ("direttiva Habitat").

La "direttiva VIA" è stata modificata mediante l'introduzione di soglie e criteri oggettivi per la determinazione dei progetti da sottoporre a una valutazione in funzione dell'importanza del loro impatto ambientale. Per quanto riguarda il Fondo di coesione, è stato ampliato l'elenco dei progetti per i quali è obbligatoria una VIA. A titolo della "direttiva Habitat" sono stabiliti elenchi di siti da salvaguardare nel quadro di Natura 2000. Detta direttiva ha inoltre rafforzato i controlli al fine di assicurare che, per i siti che potrebbero essere interessati da progetti finanziati dalla Comunità, vengano adottate, dai relativi Stati membri, tutte le misure necessarie dal punto di vista ambientale.

Il Fondo di coesione svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo delle reti transeuropee dei trasporti con i paesi beneficiari del Fondo di coesione. Il Fondo di coesione finanzia soltanto progetti prioritari TEN. Tra i progetti approvati ad Essen, è stata accordata priorità al treno ad alta velocità Sud, alle autostrade greche, al collegamento multimodale Portogallo/Spagna, al collegamento ferroviario Cork-Dublino-Belfast e al corridoio stradale Irlanda-Regno Unito-Benelux. È importante che l'intervento del Fondo di coesione sia coordinato efficacemente con quello della BEI, del FESR e del bilancio TEN.

Progetti del Fondo di coesione e misure adottate

Nel periodo 1993-1999, l'accento è stato posto su progetti stradali e su progetti concernenti l'acqua. Nel 1999, gli investimenti nel settore stradale sono aumentati considerevolmente in Grecia e in Spagna e in misura minore in Portogallo. Nel 1999 gli investimenti nel settore dei rifiuti solidi sono aumentati in Grecia e soprattutto in Portogallo. Nella maggior parte dei casi, le attività del 1999 si sono concentrate sulla continua esecuzione dei progetti prioritari, che erano stati definiti negli anni precedenti.

In Grecia, i settori di priorità ambientale continuano ad essere l'approvvigionamento idrico, la depurazione delle acque reflue, la gestione dei rifiuti e la protezione della natura. Nel settore dei trasporti, i tronchi autostradali Pathe ed Egnatia hanno beneficiato di assistenza supplementare, così come l'asse ferroviario Patrasso-Atene-Salonicco e le infrastrutture del porto del Pireo.

In Spagna, la depurazione delle acque reflue e l'approvvigionamento idrico hanno costituito i settori ambientali più importanti per il Fondo di coesione. Nel 1999 non sono state prese che poche nuove decisioni in merito a progetti di infrastrutture dei trasporti finanziate dal Fondo di coesione.

In Irlanda, nel corso del tempo l'enfasi si è spostata da progetti su scala relativamente ridotta a grandi progetti con dotazioni finanziarie pluriennali e dall'approvazione di nuovi progetti al completamento dei principali progetti esistenti, ragione per la quale nel 1999 non sono stati approvati progetti ambientali interamente nuovi. Nel settore dei trasporti, a causa di ritardi, sono stati diretti più fondi per la realizzazione della tangenziale di Drogheda.

In Portogallo, le priorità del settore ambientale sono rimaste sempre le stesse: approvvigionamento di acqua potabile, smaltimento e depurazione delle acque reflue e gestione dei rifiuti solidi urbani. Anche nel settore dei trasporti, si è assistito al consolidamento dei progetti in materia di infrastrutture anziché al varo di nuovi progetti.

Sorveglianza, controllo e irregolarità

Nel 1999, come negli anni precedenti, non è stato scoperto alcun caso di frode. Gli Stati membri beneficiari sono tenuti a comunicare alla Commissione i casi di irregolarità che sono stati oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario. Dal 1994 alla Commissione sono stati comunicati cinque casi di irregolarità, di cui tre nel corso del 1999. Si tratta di due casi di spese non sovvenzionabili comunicati rispettivamente dalle autorità spagnole e da quelle irlandesi e di un caso di mancato rispetto delle norme relative agli appalti pubblici segnalato dalle autorità elleniche.

Nessuna voce di spesa può fruire simultaneamente di contributi del Fondo di coesione e dei Fondi strutturali. Inoltre, il contributo combinato del Fondo di coesione e di un qualunque altro tipo di aiuto comunitario, finanziato ad esempio sul bilancio TEN-Trasporti, non può superare il 90% delle spese totali relative ad uno stesso progetto. Nel 1999 non è stato rilevato nessun caso di doppio finanziamento.

I controlli effettuati dalla Corte dei conti hanno tuttavia portato alla luce una serie di anomalie riguardo alla sovvenzionabilità e alla contabilità delle spese nonché alla finalizzazione dei progetti. Pertanto è opportuno intensificare la sorveglianza dei progetti.

Valutazione

Le analisi dei costi e dei benefici e le altre forme di analisi quantitativa devono essere realizzate per tutti i progetti che siano oggetto di una domanda di contributo del Fondo di coesione. Nel settore dei trasporti, per l'esame e la valutazione dei progetti del Fondo di coesione si ricorre principalmente all'analisi dei costi e dei benefici, mentre nel settore

ambientale si utilizzano anche altri metodi di analisi, tra i quali una semplice dimostrazione dei benefici. La preparazione di dette analisi compete allo Stato membro beneficiario. La Commissione ritiene che la qualità delle analisi economiche sia migliorata, ma molto resta ancora da fare, soprattutto per quanto concerne i progetti in materia ambientale. È auspicabile una maggiore coerenza tra i diversi settori di intervento e tra le prassi adottate dai diversi paesi.

Nel 1999 è proseguita la cooperazione con la Banca europea per gli investimenti nell'ambito della valutazione dei progetti. Nel giugno 2000 è stato sottoscritto un nuovo accordo al fine di proseguire questa collaborazione nel campo della valutazione ex ante dei progetti per il periodo di programmazione in corso.

Il programma triennale di valutazione ex post è stato avviato a metà del 1998. In questo periodo saranno valutati, complessivamente, 120 progetti. Finora sono stati valutati 70 progetti. Nel 1999, nei quattro paesi beneficiari sono stati valutati 18 progetti ambientali. L'impatto ambientale di tutti i progetti è risultato soddisfacente. Nel 1999, in Spagna, Portogallo e Irlanda sono stati valutati 27 progetti. In Grecia, il programma ex post nel settore trasporti è stato avviato nel 2000. I risultati sono stati in larga misura positivi.

L'approccio per progetto, concepito per permettere alla Commissione di tenere sotto controllo la gestione del Fondo di coesione, non sempre consente di garantire, prima dell'approvazione da parte della Commissione, che i progetti proposti siano i più produttivi. La selezione dei progetti è influenzata dall'ordine cronologico in cui vengono presentate le domande. L'esecuzione finanziaria tende ad essere concentrata sulla liquidazione dei progetti approvati all'inizio del periodo.

12 giugno 2001

PARERE

della commissione per i bilanci

destinato alla commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo

sulla relazione annuale della Commissione sul Fondo di coesione 1999
(COM(2000) 822 – C5-0109/2001 - 2001/2058(COS))

Relatore per parere: Giovanni Pittella

PROCEDURA

Nella riunione del 27 febbraio 2001 la commissione per i bilanci ha nominato relatore per parere Giovanni Pittella.

Nella riunione dell'11 giugno 2001 ha esaminato il progetto di parere.

In quest'ultima riunione ha approvato le conclusioni in appresso all'unanimità con modifiche.

Erano presenti al momento della votazione Terence Wynn, presidente; Giovanni Pittella, relatore per parere; Kathalijne Maria Buitenweg, Paulo Casaca, Carlos Costa Neves, Göran Färm, Salvador Garriga Polledo, Catherine Guy-Quint, Anne Elisabet Jensen, Juan Andrés Naranjo Escobar, Heide Rühle, Per Stenmarck, Kyösti Tapio Virrankoski e Ralf Walter.

CONCLUSIONI

La commissione per i bilanci invita la commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti elementi:

- riconosce gli sforzi della Commissione nella relazione annuale per il 1999 di fornire anche un riepilogo dei risultati dell'intero periodo 1993-1999; deplora che la Commissione non fornisca un'analisi più ampia della performance di bilancio in tale periodo, ma si limiti a una descrizione del gettito effettivo;
- rileva che viene fatto un riferimento indiretto all'accumulo degli impegni in sospeso ancora da pagare alla fine del periodo (*reste à liquider*) senza che vengano fornite descrizioni quantitative complete o spiegazioni particolareggiate; ciò è avvenuto nonostante che la riduzione dell'accumulo e l'accelerazione in materia di esecuzione siano state una preoccupazione costante dell'autorità di bilancio;
- conferma, per memoria, che alla fine del 1999 restava un accumulo di ben 4.918 milioni di €, di cui circa 3.383 milioni rimanevano alla fine del 2000, secondo i conti;
- suggerisce che, nella prospettiva dell'ampliamento e alla luce delle scelte politiche a cui si troverà di fronte l'UE come viene enunciato nella seconda relazione sulla coesione (COM(2001) 24 del 31.1.2001), la qualità della spesa, il valore dei vari strumenti nonché la performance dei vari beneficiari, diventeranno questioni fondamentali per la determinazione della futura strategia dell'Unione in materia di coesione e la funzione redistributiva del suo bilancio;
- propone di migliorare il processo attuato per quanto riguarda la semplificazione del Fondo di coesione allo scopo di evitare nuovi ritardi nell'esecuzione degli stanziamenti, come finora osservato;
- conferma l'importanza del rispetto del principio di addizionalità, quale principio fondamentale per l'esecuzione dei Fondi strutturali;
- sottolinea il ruolo fondamentale che il Parlamento europeo dovrebbe svolgere in tale processo, che è stato trascurato nel periodo coperto dalla relazione annuale; ritiene che il Parlamento non dovrebbe limitarsi ad approvare a occhi chiusi gli stanziamenti annuali al momento dell'adozione del bilancio ma essere attivamente coinvolto nel processo di valutazione, quale garante degli interessi europei, a fianco della Commissione;
- suggerisce che sono necessari una revisione e un rafforzamento del ruolo del Parlamento, in particolare per fare in modo che la Commissione e gli Stati membri rispettino i loro obblighi in merito alla trasparenza di tale settore, in particolare come previsto dal codice di condotta sull'esecuzione delle politiche di coesione concordato con la Commissione nel 1999¹.

¹ Processo verbale della tornata del 6.5.1999, Parte I, allegato.